



PROVINCIA DI ORISTANO

SETTORE AFFARI GENERALI

Ufficio Pianificazione Territoriale, Programmazione e Finanziamenti Europei, Società Partecipate.

PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE

**D. Lgs 175/2016 “T.U. in materia di società a partecipazione pubblica”
Art. 20 “Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche”**

Dicembre 2018



Sommario

A - Premessa

B - Il Piano di Razionalizzazione delle Partecipazioni detenute dalla Provincia

C – Il Gruppo-Amministrazione pubblica: rappresentazione grafica 2015-2018

D – Schede di approfondimento



A. Premessa

La presente relazione viene redatta ai sensi dell'Art. 20 del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii), di seguito TUSPP, e costituisce l'analisi dell'assetto complessivo delle società, funzionale alla revisione periodica. Si coglie l'occasione della revisione annuale per fare sintesi sul processo complessivo, sebbene la norma restringa il perimetro alle sole Società di cui al codice civile, per dare un resoconto degli esiti di un processo che nella sua fase iniziale ha riguardato tutte le partecipazioni detenute, compresi i Consorzi, in un'ottica di Gruppo Provincia.

Il processo di razionalizzazione delle partecipazioni detenute dalla Provincia ha preso avvio a seguito della legge di stabilità 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n. 190) che prevedeva, per le pubbliche amministrazioni che detengono partecipazioni in organismi esterni, l'obbligo di definire ed approvare un **piano operativo di razionalizzazione** delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute (Art. 1 comma 612)¹. In ottemperanza, la Provincia di Oristano con **decreto** del Presidente della Provincia n. 12 del 20 aprile 2015, successivamente condiviso dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 08 del 18 maggio 2015, si è dotata di un apposito Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni detenute. Il Gruppo-Provincia di Oristano risultava ampio, costituito da dieci organismi esterni, e composito per tipologia di ente partecipato, per settore di attività e per intensità della partecipazione, e quindi del controllo su di esse esercitabile.

Tale Piano, in quanto redatto in un momento di transizione dell'Ente in seguito al processo di riforma in atto e non ancora portato a compimento, ha previsto, fin dalla sua adozione l'esigenza di un suo affinamento nel corso dell'anno in seguito sia all'esito delle evoluzioni e degli approfondimenti riconducibili ad alcune specifiche situazioni sia al compimento della riforma delle autonomie locali e dei mutamenti conseguenti sul quadro delle competenze e dunque degli scopi istituzionali cui le partecipazioni devono essere ricondotte.

La materia delle partecipazioni in organismi esterni è stata oggetto in questi ultimi anni di diversi interventi normativi che hanno modificato profondamente e talvolta in maniera convulsa, le regole inerenti il mantenimento, la creazione e la gestione delle stesse in un quadro generale più ampio di riforma della pubblica amministrazione e di contenimento dei costi, che conduce verso una visione della materia in cui l'insieme – ente partecipante e enti partecipati – si struttura come "Gruppo Amministrazione pubblica".

Il mutevole quadro normativo e strategico sulla materia delle partecipazioni, si inserisce nel più ampio processo di cambiamenti che coinvolgono direttamente l'ente intermedio:

- la riforma dell'istituzione "Provincia" che attraversa una delicata fase di incertezza conseguente al processo avviato con la L. 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e che in Sardegna solo recentemente ha trovato attuazione normativa con la legge regionale 2/2016 "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna" entrata in vigore il 12 febbraio 2016.

¹ Comma 612. "I presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata".



- la difficile situazione finanziaria conseguente alla rilevante riduzione dei trasferimenti subita dalle Province nell'ultimo quinquennio;

L'Ente si trova pertanto ad affrontare continue scelte di pianificazione nella propria organizzazione interna, che attengono alla propria attività istituzionale e al perseguimento degli obiettivi, svolta anche attraverso le partecipate detenute, in un contesto generale di mutamento che riguarda l'Ente in sé ed ancora incompiuto, negli aspetti attuativi della riforma degli enti locali, ma anche le vicende societarie dei diversi organismi partecipati.

In questo contesto, il Piano di razionalizzazione adottato nel 2015 è intervenuto in una fase in cui il processo di razionalizzazione era già in atto, sulla spinta delle vicende dell'Ente e delle singole società partecipate e sulla scia delle norme succedutesi nel tempo che hanno intensificato forme di controllo ed esigenze di contenimento delle spese. In diversi casi erano già stati avviati i processi di risparmio auspicati dalla norma, ad esempio attraverso la nomina di amministratori appartenenti all'organico della Provincia i quali, per l'attività svolta in seno all'organo di amministrazione della Società, non percepiscono alcun compenso; alcune Società partecipate si trovavano già in fase di liquidazione, in alcuni casi si era già provveduto ad ridefinire gli obiettivi e gli indirizzi in funzione degli obiettivi dell'Ente, è il caso della società affidataria di servizi in forma diretta, in coerenza con le ridotte risorse disponibili della Provincia e con l'esigenza di assicurare sul territorio l'espletamento del servizio minimo rientrante negli scopi istituzionali dell'ente (la manutenzione degli edifici scolastici).

La legge di stabilità 2015 prevedeva, in sintesi, l'adozione di un Piano operativo che definisse per il 2015, in un ragionamento di Gruppo-Provincia, le opportune azioni da intraprendere "al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato". Prevedeva altresì la redazione di una relazione sui risultati conseguiti da adottarsi entro il 31 marzo 2016. La legge individua i criteri da tenere in conto nel processo di razionalizzazione (comma 611):

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;*
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;*
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;*
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni".*

L'entrata in vigore del **D.Lgs. 175/2016** "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSPP), ha delineato il nuovo quadro normativo di riferimento che racchiude i diversi interventi normativi succedutesi negli ultimi anni e conferma il processo di razionalizzazione avviato con la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (nello specifico con la disposizione sul **Piano operativo di razionalizzazione** delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute).

Il processo di governance della partecipazioni detenute dalla Provincia, improntato a garantire efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, avviato con il Piano di razionalizzazione di cui al Decreto Presidenziale decreto n. 12 del 20 aprile 2015, successivamente condiviso dal Consiglio Provinciale, con deliberazione n. 08 del 18 maggio 2015, e monitorato l'anno successivo mediante l'apposita Relazione prevista dalla norma (Relazione sui risultati conseguiti adottata con deliberazione dell'Amministratore Straordinario n. 47/2016), è stato pertanto oggetto di un ulteriore monitoraggio in coerenza con i nuovi criteri definiti dal TUSPP, nell'ambito della valutazione e ricognizione periodica delle partecipazioni detenute, arricchito di una valutazione effettuata alla luce:

- delle vicende societarie intervenute dall'ultima Relazione del 2016;
- della situazione di incertezza dovuta al quadro normativo in evoluzione che riguarda direttamente l'assetto degli enti locali, il futuro delle Province e le risorse disponibili per la gestione dell'Ente;
- della necessità di un legame di funzionalità tra partecipata e ente partecipante nel perseguimento dei fini istituzionali e in considerazione del requisito di efficienza ed economicità e consolidamento di bilancio, che risente della situazione contingente;



La **Revisione Straordinaria**, adottata con deliberazione dell'Amministratore Straordinario n. 52 del 26.5.2017 in attuazione dell'Art. 24 del TUSPP, riconfigura il perimetro della partecipazioni alla luce del disposto normativo e si è posta in continuità con il processo avviato, costituendo un aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione adottato nel 2015, e rinnovato supporto alle valutazioni nell'ambito del processo di razionalizzazione avviato con il decreto presidenziale n. 12/2015

In questa direzione La **Revisione Straordinaria** è stata elaborata al fine di poter valutare il percorso di razionalizzazione intrapreso e riconsiderare, eventualmente, le scelte **sul mantenimento, dismissione e razionalizzazione delle partecipazioni**. Scelta, da effettuarsi sulla base degli obiettivi e delle esigenze dell'Ente, tenendo conto, oltre che delle nuove disposizioni del TUSPP, anche dei vincoli di finanza pubblica, degli obblighi connessi al mantenimento delle partecipazioni e dei possibili effetti sulla capacità di perseguimento dei fini istituzionali secondo criteri di efficienza ed economicità, nonché degli equilibri di bilancio.

Ai fini del processo di razionalizzazione in atto è utile ricordare, inoltre, che esso si inserisce in un contesto di cambiamenti e indeterminanze:

- la riforma delle autonomie locali, ancora in divenire e condizionata dalla sopraggiunto esito referendario sulla riforma della costituzione da cui è conseguita la scelta di mantenimento delle Province, riforma che influisce sulla definizione del legame di funzionalità delle società partecipate al perseguimento degli scopi istituzionali degli enti;
- la fase transitoria in cui agisce l'Amministratore Straordinario in attesa che vengano ricostituiti gli organi provinciali alla luce di quanto disposto dalla Legge Regionale n. 29/2016 Art. 1, comma 1.

Le novità introdotte dal TUSPP con riferimento al processo di razionalizzazione

Il TUSPP disciplina le partecipazioni nelle **società** di cui al **titolo V del libro V del codice civile**, lasciando ferme le disposizioni di legge riguardanti la partecipazione delle amministrazioni pubbliche a fondazioni e a enti associativi diversi dalle società.

Il TUSPP ribadisce all'Art. 1 comma 2 il principio dell'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche e la razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica. Conferma in tal senso l'esigenza di procedere ad una razionalizzazione della galassia delle partecipazioni pubbliche introducendo alcuni ulteriori criteri che definiscono le partecipazioni ammesse e quelle vietate.

Alla luce delle prescrizioni di cui agli Artt. 3 e 4, il TUSPP prevede una **Revisione annuale** delle partecipazioni pubbliche a partire dal 2017 (Art. 20) e una **Revisione straordinaria**² delle partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del decreto, individuando quelle che devono essere alienate (Art. 24).

I nuovi riferimenti del Testo Unico si riferiscono in particolare ai tipi di società in cui è ammessa la partecipazione, rafforzando il *corpus* delle società vietate secondo la disciplina precedente, e alle finalità perseguibili, definendone più chiaramente il perimetro:

a. Tipi di società ammesse (Art. 3)

Le pubbliche amministrazioni possono partecipare esclusivamente a Società, anche consortili, costituite in forma di **società per azioni** o di **società a responsabilità limitata**, anche in forma **cooperativa**.

b. Finalità perseguibili mediante partecipazioni pubbliche (Art. 4)

1. Le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società.

² il 23 marzo 2017, salvo l'entrata in vigore del decreto correttivo approvato in esame preliminare in Consiglio dei Ministri n. 13 del 17 febbraio 2017 (<http://www.governo.it/sites/governo.it/files/Cdm13.pdf>) che ne ha previsto lo slittamento del termine al 30 giugno 2017 per dare tempo alle amministrazioni di adeguarsi al decreto.



2. Nei limiti di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate:
- a) **produzione di un servizio di interesse generale**, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
 - b) **progettazione e realizzazione di un'opera pubblica** sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
 - c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un **contratto di partenariato** di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
 - d) **autoproduzione di beni o servizi strumentali** all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
 - e) **servizi di committenza**, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016.

Il TUSPP prevede altresì alcune deroghe che ampliano in ventaglio di partecipazioni ammesse per le seguenti attività:

- f) **valorizzazione del proprio patrimonio**, al solo fine di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, le amministrazioni possono acquisire partecipazioni in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato.
- g) **Partecipazione in Gruppi di azione locale (GAL e FLAG)**. E' fatta salva la possibilità di costituire società o enti in attuazione dell'articolo 34 del regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e dell'articolo 61 del regolamento (CE) n. 508 del 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio 15 maggio 2014.
- h) **Gestione di spazi fieristici e impianti di trasporto a fune** in aree montane. Sono altresì ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, nonché' la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane.
- i) **Società con caratteristiche di spin off e start up universitari**. E' fatta salva la possibilità di costituire, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, le società con caratteristiche di spin off o di start up universitari previste dall'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nonché' quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca.

c. La revisione straordinaria delle partecipazioni (Art. 24)

Le partecipazioni così individuate che non soddisfano i requisiti previsti dal TUSPP per il mantenimento³, sono alienate o sono oggetto di piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione anche mediante

³ Art. 24.1 *Le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche alla data di entrata in vigore del presente decreto in società non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 3, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, sono alienate o sono oggetto delle misure di cui all'articolo 20, commi 1 e 2. A tal fine, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, ciascuna amministrazione pubblica effettua con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla medesima data di entrata in vigore del presente decreto, individuando quelle che devono essere alienate. L'esito della ricognizione, anche in caso negativo, è comunicato con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. Le informazioni sono rese disponibili alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15.*



messa in liquidazione o cessione.

La ricognizione deve essere effettuata con riguardo a:

- Finalità delle partecipazioni detenute, riconducibili alle categorie di cui all'art. 4 commi 1,2,3;
- Atto deliberativo di società pubblica o di acquisto di partecipazioni in società già costituite, che non soddisfano i requisiti di cui all'Art. 5 commi 1,2 (onere di motivazione analitica);
- Esiti dell'analisi di cui all'Art. 20.2, razionalizzazione periodica con riguardo ai presupposti sotto riportati:

I presupposti per il **piano di riassetto** sono indicati all'Art. 20 comma 2 del TUSPP e richiamano in parte l'originaria disciplina del Piano operativo di razionalizzazione:

- **Partecipazioni non ammesse:** partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4 del TUSPP;
- **Rapporto numerico amministratori/dipendenti:** società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- **Società con attività analoghe o similari:** partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- **Fatturato medio superiore a 1 mil. di euro:** partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- **Risultato negativo per 4 esercizi nel quinquennio:** partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- **Costi di funzionamento:** necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- **Necessità di aggregazione** di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.

Con riguardo agli oneri di motivazione analitica (Art. 5) si richiede nello specifico che l'atto deliberativo di costituzione o di acquisto di partecipazioni di una società sia analiticamente motivato con riferimento:

- alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali di cui all'articolo 4, evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria e in considerazione della possibilità di destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato;
- compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa;
- alla compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese;

I passaggi richiesti sono pertanto:

- Ricognizione delle partecipazioni con riguardo ai requisiti sopra riportati.
- Adozione di un provvedimento motivato di ricognizione.
- Comunicazione esito ricognizione alla banca dati MEF (Art. 17 d.l. 90/2014) e alla Corte dei Conti competente.

d. La razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche (Art. 20)

Fermo quanto previsto dall'articolo 24, comma 1, Il TUSPP dispone che le amministrazioni pubbliche effettuino con proprio provvedimento, entro il 31 dicembre di ogni anno, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti sotto elencati, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi, le amministrazioni pubbliche rilevano:

a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;



- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.

In caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmettono alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4.



B. IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE DALLA PROVINCIA

1) IL PERCORSO EFFETTUATO E LA SITUAZIONE A DICEMBRE 2018

1. Il Piano di razionalizzazione

Il Piano di razionalizzazione approvato nel 2015 è stato elaborato alla luce delle valutazioni effettuate avendo attenzione ai criteri indicati in premessa e identificava sia la scelta con riferimento al mantenimento o meno della partecipazione, sia la scelta in merito ai risparmi conseguibili (qualora opportuna e praticabile), indicando i tempi e le modalità.

Tale Piano è stato altresì elaborato in una situazione di incertezza in merito destino dell'Ente Provincia e alle sue competenze, generato da un quadro di riferimento indeterminato entro cui effettuare le scelte di mantenimento o dismissione, soprattutto in considerazione dell'attinenza con gli scopi istituzionali e delle possibili conseguenze che il processo di ridefinizione degli assetti istituzionali potrebbe avere sulle stesse partecipate. E' stato, pertanto, predisposto prevedendo già l'esigenza di una rivalutazione alla luce della riforma in divenire.

In quella fase, precedente al Testo Unico, la ricognizione e valutazione ha riguardato l'intero insieme di partecipazioni pubbliche: alla data dell'adozione del Piano operativo di razionalizzazione il **Gruppo Provincia** comprendeva 10 organismi partecipati, di cui:

- 4 enti controllati in virtù della quota di partecipazione maggioritaria, della nomina di componenti nel consiglio di amministrazione (SPO SRL, SEA), SOGEAOR SPA, PTO) e, per taluni, del ricorso all'affidamento diretto di servizi (SPO, SEA);
- 4 partecipate attraverso una quota detenuta inferiore al 20% e con una incidenza nulla o non prevalente nella composizione degli organi gestionali (Consorzio UNO, Consorzio Turistico Horse Country, GAL Terre Shardana, Consorzio Industriale della Valle del Tirso);
- 2 consorzi previsti per legge: ai sensi della legge regionale 10/2008 (CIPOR) e ai sensi della legge regionale L.R. 27/1997 (Ex AATO – Autorità d'Ambito Ottimale della Sardegna).
- 4 enti in liquidazione (SOGEAOR, GAL Terre Shardana, Consorzio Industriale della Valle del Tirso, PTO)

Il Piano ha previsto di addivenire ad un gruppo Provincia ridotto, secondo un percorso da avviarsi nel 2015 e concludersi nel 2016 e comprendente, a fine percorso, 6 società partecipate di cui due detenute in forma maggioritaria (SPO e SEA) e 4 in forma minoritaria (CIPOR, Consorzio UNO, EX AATO e Consorzio industriale della Valle del Tirso in liquidazione), secondo lo schema a seguire.

Il Piano ha previsto un **risparmio**, quale percorso peraltro già avviato, ad esempio attraverso la nomina di amministratori che non percepiscono compensi, e che proseguiva anche con un risparmio configurabile nel tempo in termini di riduzione dei costi generali per l'Ente, di gestione delle partecipazioni e delle infrastrutture ad esse connesse. Il cronoprogramma si articolava su due anni: 2015 e 2016.

Nell'ambito della governance delle partecipazioni detenute, nel periodo intercorso dall'approvazione del Piano, in un'ottica di buona amministrazione e in concorso con gli obiettivi di finanza pubblica, la Provincia ha adottato diversi atti:

- con **deliberazione n. 56** del 27 novembre 2015 "*Atto di indirizzo agli enti partecipati*", l'Amministratore Straordinario ha impartito gli opportuni indirizzi rivolti alle società partecipate/controllate, volti altresì al raggiungimento degli obiettivi di risparmio della spesa pubblica, oltre che al rispetto degli altri obblighi di legge in materia di partecipazioni esterne.
- Ha inoltre proceduto alle nomine dei rappresentanti della Provincia negli organi di controllo e di gestione degli



organismi partecipati, in scadenza o in esigenza di ricostituzione, nel rispetto, anche in questo caso, del contenimento dei costi per i compensi mediante nomina di personale dell'Amministrazione o mediante appositi indirizzi volti alla coerenza con le norme che disciplinano i compensi e le riduzioni previste per i rappresentanti negli organismi esterni.

2. La Relazione sui risultati conseguiti a marzo 2016

Ad un anno dall'adozione del Piano, nel marzo 2016, con delibera n. 47 l'amministratore Straordinario della Provincia ha adottato la **Relazione sui risultati conseguiti**. Il documento, ha integrato il Piano precedente in seguito agli approfondimenti effettuati e alle vicende societarie intervenute, nonché al sopraggiungere di interventi esterni, che hanno contribuito a definire e riorientare parzialmente alcuni percorsi, scelte che hanno consentito un ulteriore risparmio e razionalizzazione, tra queste in particolare:

- la Società **SEA** (Agenzia per l'Energia Sostenibile della Provincia di Oristano) è stata posta in liquidazione.
- La Società **G.A.L. Terre Shardana** Soc. cons. a r.l., già in liquidazione, è stata posta in procedura fallimentare.
- **l'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna**, istituito con legge regionale n. 4/2015, succede a far data dal 1 gennaio 2015 in tutte le posizioni giuridiche ed economiche attribuite alla **Gestione Commissariale ex AATO Sardegna**) non prevede più le Province nella sua composizione ma solo i Comuni.

Nella Relazione vengono aggiornate conseguentemente le iniziali previsioni del Piano 2015, arrivando a prevedere una situazione finale composta da soli tre organismi partecipati a seguito della conclusione delle procedure di fallimento (GAL Terre Shardana), di recesso (Consorzio Turistico Horse Country) e di liquidazione (Consorzio Industriale Valle del Tirso, SOGEAOR SPA, SEA SRL, PTO SRL, la cui data di conclusione risultava, tuttavia, a quel momento non prevedibile):

3. La Revisione straordinaria (Art. 24 del TUSPP) – aprile 2017

L'entrata in vigore del Testo Unico sulle partecipazioni, definisce il perimetro di intervento includendo le sole Società e dispone una Revisione Straordinaria delle partecipazioni finalizzata ad attuare le previsioni del nuovo dettato normativo in particolare per quanto attiene alle partecipazioni che non soddisfano i requisiti previsti dal TUSPP per il mantenimento e che devono essere pertanto alienate o oggetto di piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Poiché il Testo Unico, nella sua versione integrata, disciplina le sole partecipazioni nelle **Società**, vale a dire negli **organismi di cui ai titoli V e VI, capo I, del libro V del codice civile**, anche aventi come oggetto sociale lo svolgimento di **attività consortili**, ai sensi dell'articolo 2615ter del codice civile, lasciando ferme le disposizioni di legge riguardanti la partecipazione delle amministrazioni pubbliche a fondazioni e a enti associativi diversi dalle società, potevano essere oggetto di Revisione solamente cinque Società del gruppo Provincia, di cui quattro risultavano, tuttavia, già oggetto di scelta di dismissione:

- SPO Srl
- SEA scarl in liquidazione
- SOGEAOR SpA in liquidazione (con procedimento di cessione delle quote avviato)
- PTO scarl in liquidazione
- GAL Terre Shardana scarl, già posta in liquidazione e successivamente in fallimento

Per la Provincia di Oristano, la Revisione Straordinaria non modifica quindi il percorso già tracciato e con essa vengono confermate le scelte di dismissione e di mantenimento già effettuate. L'atto è ulteriore occasione per ribadire la necessità del contenimento dei costi di funzionamento e di celere conclusione delle procedure di liquidazione/cessione avviate, preferibilmente entro il 2017. Viene adottato in aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione.



4. Il percorso per singola partecipata

Di seguito il dettaglio delle procedure avviate con i diversi atti di razionalizzazione e dei risultati conseguiti, nonché ulteriori elementi utili alla valutazione ai fini della ricognizione annuale 2018 (Art. 20 TUSPP)

1. SOCIETÀ SERVIZI PROVINCIA ORISTANO A R.L. (SPO)

a. Previsione del Piano di razionalizzazione 2015 e Relazione 2016

Mantenimento della società e ridefinizione degli importi per i servizi affidati in funzione della disponibilità finanziaria della Provincia.

L'Amministratore Straordinario ha proceduto al rinnovamento degli organi sociali in scadenza (decreto n. 26/2015), confermando la scelta di nominare due dipendenti dell'Ente nel consiglio di amministrazione (senza compenso per tale ruolo) e il Revisore Unico, dando contestualmente indirizzo finalizzato all'individuazione di un compenso coerente con le norme che ne prevedono il contenimento. Inoltre con deliberazione n. 34 del 7 marzo 2016 "Società Servizi Provincia Oristano S.R.L. (SPO). Atto di Indirizzo ai dirigenti" ha dato opportuni indirizzi ai dirigenti in coerenza con le previsioni della Legge Regionale 2/2016 sul riordino degli enti locali e nel quadro della normativa di riferimento per società controllate dagli enti pubblici. Gli indirizzi erano volti ad assicurare la prosecuzione dei servizi attualmente svolti dalla Società e a consentire adeguata programmazione dei servizi da affidare alla società nel contesto attuale delle competenze e delle risorse finanziarie disponibili.

b. Previsione della Revisione Straordinaria

Mantenimento della società SPO SRL in quanto società in house che produce un servizio di interesse generale (art. 4, comma 2, lettera a) strettamente necessario per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente (art. 4, comma 1); in quanto i servizi resi dalla società all'Ente non possono essere espletati tramite gestione diretta, con personale dell'Ente, sia per carenza numerica che qualitativa (competenze specifiche); potrebbero teoricamente, essere esternalizzati con affidamento a terzi privati tramite gara pubblica ma, considerata la natura dei servizi in argomento, emerge innanzitutto una necessità di tipo organizzativo a cui l'in house risponde efficacemente configurandosi come rapporto interorganico, subordinato alla programmazione provinciale; inoltre, sempre sotto il profilo organizzativo si evidenzia come la soluzione dell'in house favorisca un più agevole e costante confronto operativo per concordare soluzioni equilibrate che garantiscano il funzionamento del sistema; dal punto di vista della governance, la società a totale partecipazione pubblica garantisce semplicità ed immediatezza nel processo decisionale e di programmazione e controllo da parte del soggetto pubblico, rispetto al complesso e più incerto esito del procedimento di affidamento con gara. Riguardo alla compatibilità con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa, si ritiene che apparirebbe incoerente e antieconomico l'eventuale ricorso al mercato per l'affidamento ad un soggetto privato di un servizio strumentale che l'ente svolge da tempo e può continuare a svolgere direttamente tramite una propria società in house già dotata dei necessari requisiti e risorse organizzative e per la cui costituzione la Provincia e la Regione Sardegna hanno già investito risorse, anche nell'ambito della stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili.

c. Stato attuale

La società è attiva. In coerenza con le disposizioni del TUSPP sono stati adottati i provvedimenti riguardanti l'adozione di un nuovo Statuto e la nomina del nuovo organo di amministrazione monocratico:

- Nuovo statuto: il testo unico ha previsto l'adeguamento degli Statuti delle Società controllate ad una serie di disposizioni in esso contenute. Con l'occasione si è ritenuto di integrare lo statuto con alcuni articoli mancanti. L'Assemblea dei Soci del 28 marzo 2017 ha adottato il nuovo statuto che include in particolare la previsione di un organo di amministrazione costituito da un Amministratore Unico, la possibilità di effettuare una parte del fatturato (inferiore al 20%) nello svolgimento di compiti affidati da altri enti pubblici non soci, l'adeguamento del controllo analogo.
- Amministratore Unico: l'Amministratore Straordinario della Provincia, in coerenza con il nuovo statuto ha nominato con decreto n. 11 del 17 luglio 2017 l'Amministratore Unico della Società, individuato in seguito ad apposito avviso pubblico, ed è tutt'ora in carica.



d. Elementi per la Ricognizione annuale 2018

Società avente per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della provincia ai sensi dell'art. 4 comma 2 lett. d. del Testo Unico SPP.

Ai fini dei requisiti prescritti dalla norma per il mantenimento della Società, si evidenzia che non si rilevano fattispecie per la sua dismissione relativamente ai punti a seguire:

- Finalità: la società ha per oggetto la produzione di servizi di interesse generale nell'ambito del livello di competenza provinciale nonché l'attività di produzione di beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali della Provincia.
- Consistenza personale: il personale dipendente è numericamente superiore a quello degli amministratori (31 dipendenti e 1 amministratore unico)
- Attività analoghe: la Provincia non ha partecipazioni in altre Società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte dalla Società SPO
- Fatturato: il fatturato medio della Società nell'ultimo triennio supera il milione di euro
- Risultato di esercizio dell'ultimo quinquennio: la Società presenta un risultato di esercizio negativo per solamente 2 degli ultimi 5 esercizi.
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento: sono stati già ridotti i costi degli organi sociali, non è presente un amministratore delegato né sono presenti figure dirigenziali. I costi del personale si vanno riducendo in conseguenza del contenimento del numero dei dipendenti passato da 40 nel 2015 agli attuali 31.
- Necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto attività consentite: le altre società sono state dismesse e una è in procedura fallimentare.

SOCIETÀ PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DELLA PROVINCIA DI ORISTANO A.R.L.

a. Previsione del Piano di razionalizzazione 2015 e Relazione 2016

Il Piano prevedeva il mantenimento in attesa degli esiti degli approfondimenti avviati in merito alla situazione finanziaria e patrimoniale della Società da cui sarebbe scaturita la scelta definitiva sul mantenimento e la definizione del percorso conseguente.

La società è stata posta in liquidazione con atto deliberativo della società del 16/09/2015 e successiva iscrizione al Registro delle imprese in data 21 ottobre 2015. La Provincia con decreto n. 17/2015 ha preso atto dello stato di liquidazione di fatto e designato il liquidatore (nominato in Assemblea dei Soci del 16/09/2015 e registrato nel Registro delle Imprese in data 21 ottobre 2015), dando ad egli indirizzo di formulare un piano di liquidazione, comprendente la definizione di un tempo stimato per la presentazione del bilancio finale di liquidazione e la risoluzione, quanto prima e con le modalità necessarie ad evitare azioni nel complesso pregiudizievoli, di qualsiasi contratto o situazione pendente incompatibile o improduttivo rispetto alla prospettiva di liquidazione aziendale;

b. Previsione della Revisione Straordinaria

Conferma della dismissione e, stante la necessità di contenere i costi di funzionamento, richiesta di definizione di un termine finale di liquidazione, preferibilmente entro il 2017.

c. Stato attuale: società dismessa

La società ha adottato in data 7 agosto 2018 il bilancio finale di liquidazione chiuso al 31 luglio 2018 con relativo piano di riparto; è stata cancellata dal Registro delle Imprese in data 9 agosto 2018. Il Piano di riparto riconosce in favore del socio Provincia complessivi Euro 3.839,63.



d. Elementi ai fini della Ricognizione annuale 2018: nessuno in quanto partecipazione dismessa

2. SOCIETÀ GESTIONE AEROPORTI ORISTANESE SPA

a. Previsione del Piano di razionalizzazione 2015 e Relazione 2016

Il Piano ha previsto la dismissione totale della partecipazione nella Società (allora già in stato di liquidazione) e l'avvio procedura, previa verifica della fattibilità (dismissione totale, clausole statuarie, limiti procedurali, etc.).

Ai fini della predisposizione di un bando di cessione, è stato quindi creato un gruppo di lavoro inter-istituzionale fra tre Soci (Provincia - Comune - CIPOR). La proposta di bando è stata sottoposta al parere preventivo del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture e dell'ENAC (inviato il 15 luglio 2015). In data 10 dicembre 2015 è pervenuto il nulla osta all'emanazione del bando di cessione integrale delle quote per la dismissione totale delle partecipazioni detenute dagli enti pubblici, previa modifica statutaria. Successivamente anche la Regione e la SFIRS hanno espresso la volontà di partecipare al bando unitario delegando, anch'essi, la provincia all'espletamento della procedura di gara.

In seguito al compimento dei passaggi propedeutici, la Provincia di Oristano ha potuto avviare in data 17 marzo 2016 la procedura di gara per la vendita di tutto il pacchetto azionario della componente pubblica in seno alla Società, mediante pubblicazione di un primo avviso pubblico;

b. Previsione della Revisione Straordinaria

Conferma della dismissione e, stante la necessità di contenere i costi di funzionamento, richiesta di definizione di un termine finale di liquidazione, preferibilmente entro il 2017.

e. Stato attuale: società dismessa a seguito di integrale trasferimento delle azioni a privati.

A seguito della conclusione della procedura di cessione unitaria in un unico lotto delle quote detenute dai soci pubblici, espletata dalla Provincia di Oristano in qualità di socio di maggioranza mediante asta pubblica (avviata con det. 1169/2016), la Società è stata ceduta, congiuntamente da tutti i soci pubblici, in data 28 novembre 2017, dando così seguito alla raccomandazione espressa della Corte dei Conti-Sezione di controllo della Sardegna con deliberazione 115/2016VSFG. La Provincia ha ceduto le proprie azioni ad un prezzo pari a Euro 59.779,46

f. Elementi ai fini della Ricognizione annuale 2018: nessuno in quanto partecipazione dismessa

a. SOCIETÀ CONSORTILE PATTO TERRITORIALE ORISTANO A R.L.

Previsione del Piano di razionalizzazione 2015 e Relazione 2016

La Società era già in liquidazione. Nessuna previsione ulteriore. Si è proceduto al rinnovamento dell'organo di controllo (decreto n. 24/2015), dando indirizzo al fine di determinare i compensi nel rispetto delle norme in materia, con riferimento specifico alle riduzioni previste e allo stato attuale di liquidazione.

c. Previsione della Revisione Straordinaria

Conferma della dismissione e, stante la necessità di contenere i costi di funzionamento, richiesta di definizione di un termine finale di liquidazione, preferibilmente entro il 2017.

d. Stato attuale: Società liquidata. La società ha adottato in data 15 ottobre 2018 il bilancio finale di liquidazione chiuso al 30 settembre 2018 con relativo piano di riparto. Il Piano di riparto ha riconosciuto in favore del socio Provincia complessivi Euro 95.145,51. In data 6 dicembre 2018 il liquidatore ha inoltrato richiesta di cancellazione della Società dal registro delle imprese.

g. Elementi ai fini della Ricognizione annuale 2018: nessuno in quanto partecipazione dismessa



3. CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE (CIPOR)

a. **Previsione del Piano di razionalizzazione 2015 e Relazione 2016**

Trattandosi di un consorzio obbligatorio ai sensi della Legge Regionale 10/2008, non comportante costi per l'Ente, il Piano ne ha previsto il mantenimento. Nel 2015 si è proceduto al rinnovo degli organi consortili per le cariche in scadenza e ai sensi della normativa regionale di riferimento (L.R. n. 10/2008) che prevede la nomina da parte della Provincia di un rappresentante in seno all'Assemblea consortile, scelto da una terna di nomi proposta dalla locale Camera di Commercio Industria e Artigianato.

b. **Previsione della Revisione Straordinaria:** nessuna in quanto Consorzio

c. **Stato attuale**

Nel corso del 2016 la Provincia ha proceduto, per quanto di competenza come da L.R. 10/2008, al rinnovo l'organo di amministrazione sia mediante la nomina del delegato della Provincia di Oristano in seno all'Assemblea consortile (decreto dell'A.S. n. 9/2016) che ha assunto il ruolo di Presidente, con contestuale indirizzo finalizzato alla determinazione del compenso in coerenza con le riduzioni previste dalla normativa di riferimento; sia mediante la nomina del rappresentante degli imprenditori (decreto dell'A.S. n. 28/2016) scelto da una terna di nomi proposta dalla Camera di Commercio di Oristano.

h. **Elementi ai fini della Ricognizione annuale 2018:** partecipazione non ricompresa nel perimetro del TUSPP

4. CONSORZIO UNO

a. **Previsione del Piano di razionalizzazione 2015 e Relazione 2016**

Il Piano ha previsto la ridefinizione del titolo di concessione dell'immobile di proprietà della Provincia "Chiostro del Carmine" e sede del Consorzio. Ha altresì disposto di non apportare più risorse finanziarie.

Gli uffici della Provincia hanno redatto la perizia e la stima dell'edificio in questione, finalizzata al calcolo di un adeguato canone di affitto da proporre al Consorzio a decorrere dall'anno 2016. Il documento contenente il dato quale base per la definizione del canone annuo, è stato successivamente trasmesso al Consorzio e avviate le interlocuzioni per la definizione del contratto.

b. **Previsione della Revisione Straordinaria:** nessuna in quanto Consorzio.

c. **Stato attuale**

la quota di partecipazione dei soci è mutata in seguito a un recesso intervenuto da parte di un soci privato (FAITA Sardegna), conseguentemente, per ciascuno dei soci rimanenti, passa da 11,11% a 12,5%, come riportato nel bilancio consortile al 31.10.2018.

Per quanto attiene alla previsione del Piano 2015, la Provincia, a seguito dello stallo determinato dalla controparte e in virtù delle raccomandazioni a riguardo espresse della Corte dei Conti-Sezione di controllo della Sardegna con deliberazione 115/2016VSFG al fine di assicurare tempestiva soluzione alle procedure in corso con riguardo alle potenziali ripercussioni sul bilancio provinciale, ha dato incarico all'Ufficio legale di intraprendere un'azione giudiziaria finalizzata al pieno reintegro dell'immobile, da cui è scaturita una apposita nota di diffida al Consorzio. Tuttavia, successivamente, a seguito degli sviluppi prodotti dalla diffida e in attesa della definizione di un tavolo tecnico che vedesse coinvolti tutti i soggetti pubblici interessati alla risoluzione del caso, l'amministratore straordinario della Provincia, con proprio decreto n.2 del 31.1.2017, ha proceduto alla sospensione momentanea del procedimento penale intrapreso, considerando che il rischio di interruzione dei corsi universitari non appariva né opportuno, né corrispondente agli interessi generali della Provincia il cui intendimento era comunque di tutelare e salvaguardare l'istruzione universitaria nel proprio territorio.

Il consiglio direttivo del Consorzio, su sollecitazione dei soci pubblici, ha avviato gli approfondimenti volti alla trasformazione del Consorzio in Fondazione, tuttavia la situazione è ancora sospesa in attesa degli esiti di tali approfondimenti.



d. Elementi ai fini della Ricognizione annuale 2018: partecipazione non ricompresa nel perimetro del TUSPP

Tuttavia si ritiene necessario promuovere una rapida soluzione al fine di dare attuazione alle scelte deliberate nel Piano 2015 e coerenti anche nel contesto dei compiti istituzionali della Provincia, seppure in un processo di riordino ancora incompiuto.

5. CONSORZIO TURISTICO HORSE COUNTRY

a. Previsione del Piano di razionalizzazione 2015 e Relazione 2016

Considerando il legame strategico tra l'infrastruttura e la partecipazione al Consorzio Turistico nonché la strategicità dell'infrastruttura per il progetto a rete "Horse Country" nel territorio provinciale, si era ritenuto di procedere contestualmente alla cessione dell'infrastruttura di proprietà della Provincia "Centro Ippico Horse Country", sia alla dismissione totale della partecipazione detenuta. Il Piano prevedeva un intervento contestuale in quanto l'infrastruttura era ritenuta strettamente interconnessa con gli obiettivi strategici sottesi alla partecipazione della Provincia al Consorzio.

Poiché la cessione dell'infrastruttura di proprietà della Provincia è stata sospesa in attesa degli esiti del tentativo di accordo transattivo, si è ritenuto opportuno portare avanti i due procedimenti indipendentemente l'uno dall'altro. Pertanto, con atto n. 12/2016 la Provincia ha deliberato di procedere alla dismissione tempestiva della partecipazione detenuta nel Consorzio mediante recesso e indipendentemente dalla procedura relativa all'infrastruttura di proprietà "Centro Ippico Horse Country". L'iter di recesso è stato avviato con la comunicazione di recesso trasmessa al Consorzio con nota Prot. n. 1794 del 22 gennaio 2016.

b. Previsione della Revisione Straordinaria: nessuna in quanto Consorzio

c. Stato attuale

Il Consorzio è stato posto in liquidazione per disposizione dell'Assemblea consortile del 20 dicembre 2016 che ha nominato, contestualmente, il liquidatore. La Provincia nel 2017 ha provveduto a corrispondere le quote pregresse. Il liquidatore con nota del 17.9.2018 informa che la liquidazione è ancora in corso in attesa che si concludano le procedure di riscossione dei crediti vantati dal consorzio e relativi prevalentemente a quote consortili annuali dovute dai soci, con riferimento ai quali sono state avviate le opportune procedure; informa altresì che con l'incasso dei crediti e il pagamento dei fornitori la procedura si concluderebbe in tempi brevi, non risultando altre attività materiali e negoziali da compiere.

d. Elementi ai fini della Ricognizione annuale 2018: partecipazione non ricompresa nel perimetro del TUSPP

6. CONSORZIO INDUSTRIALE VALLE DEL TIRSO - (CI-VT)

a. Previsione del Piano di razionalizzazione 2015 e Relazione 2016

Nessuna previsione, in quanto consorzio obbligatorio, in attesa della conclusione della procedura di liquidazione. L'ente è in scioglimento per atto dell'autorità del 02/05/2008, in quanto soppresso con legge soppresso con legge n. 10/2008 "Riordino delle funzioni in materia di aree industriali".

b. Previsione della Revisione Straordinaria: nessuna in quanto Consorzio

c. Stato attuale: partecipazione non più sussistente:

Con deliberazione di giunta regionale n. 48/31 del 2 ottobre 2018 è stata disposta la chiusura del Consorzio ZIR Valle del Tirso in liquidazione e il trasferimento del patrimonio in favore del Comune di Ula Tirso. Il bilancio finale di liquidazione si è chiuso al 30 giugno 2018.

d. Elementi ai fini della Ricognizione annuale 2018: partecipazione non ricompresa nel perimetro del TUSPP e, in ogni caso, è stata deliberata la chiusura della procedura di liquidazione.



7. GAL TERRE SHARDANA A R.L. – IN PROCEDURA FALLIMENTARE

a. Previsione del Piano di razionalizzazione 2015 e Relazione 2016

Nessuna previsione in quanto la Società era già stata posta in liquidazione. Nel corso del 2015 il liquidatore ha avviato la procedura fallimentare.

b. Stato attuale: in procedura fallimentare

8. L'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA – EX AATO

a. Previsione del Piano di razionalizzazione 2015 e Relazione 2016

Era stato previsto il mantenimento della partecipazione in quanto consorzio previsto per legge regionale.

La legge regionale n. 4/2015 ha istituito l'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, succeduto a far data dal 1 gennaio 2015 in tutte le posizioni giuridiche ed economiche attribuite alla Gestione Commissariale ex AATO Sardegna. La L.R. citata ha altresì ridefinito la composizione dell'Ente non prevedendo più la partecipazione delle Province, ma solo quella dei Comuni. Si presume pertanto che tale partecipazione non sia più sussistente. Con riguardo a ciò l'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, con nota del 7 agosto 2015 ns. Prot. n. 20602 ha precisato che nella proposta di statuto dell'Ente istituito con L.R. n. 4/2015 ed elaborata dalla Giunta Regionale, non sono state previste quote di partecipazione in capo alle province.

b. Stato attuale: partecipazione non più sussistente dal 2015.



2) LA RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA AL 31.12.2018

Il TUSPP prevede la **razionalizzazione periodica** delle partecipazioni, nello specifico dispone che le amministrazioni pubbliche effettuino, entro il 31 dicembre di ogni anno, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti sotto elencati, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi, le amministrazioni pubbliche rilevino specifiche situazioni (vedasi il dettaglio in premessa) In caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmettono alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4.

Gli elementi da valutare e da cui può scaturire l'obbligo di adozione di un nuovo Piano di razionalizzazione sono:

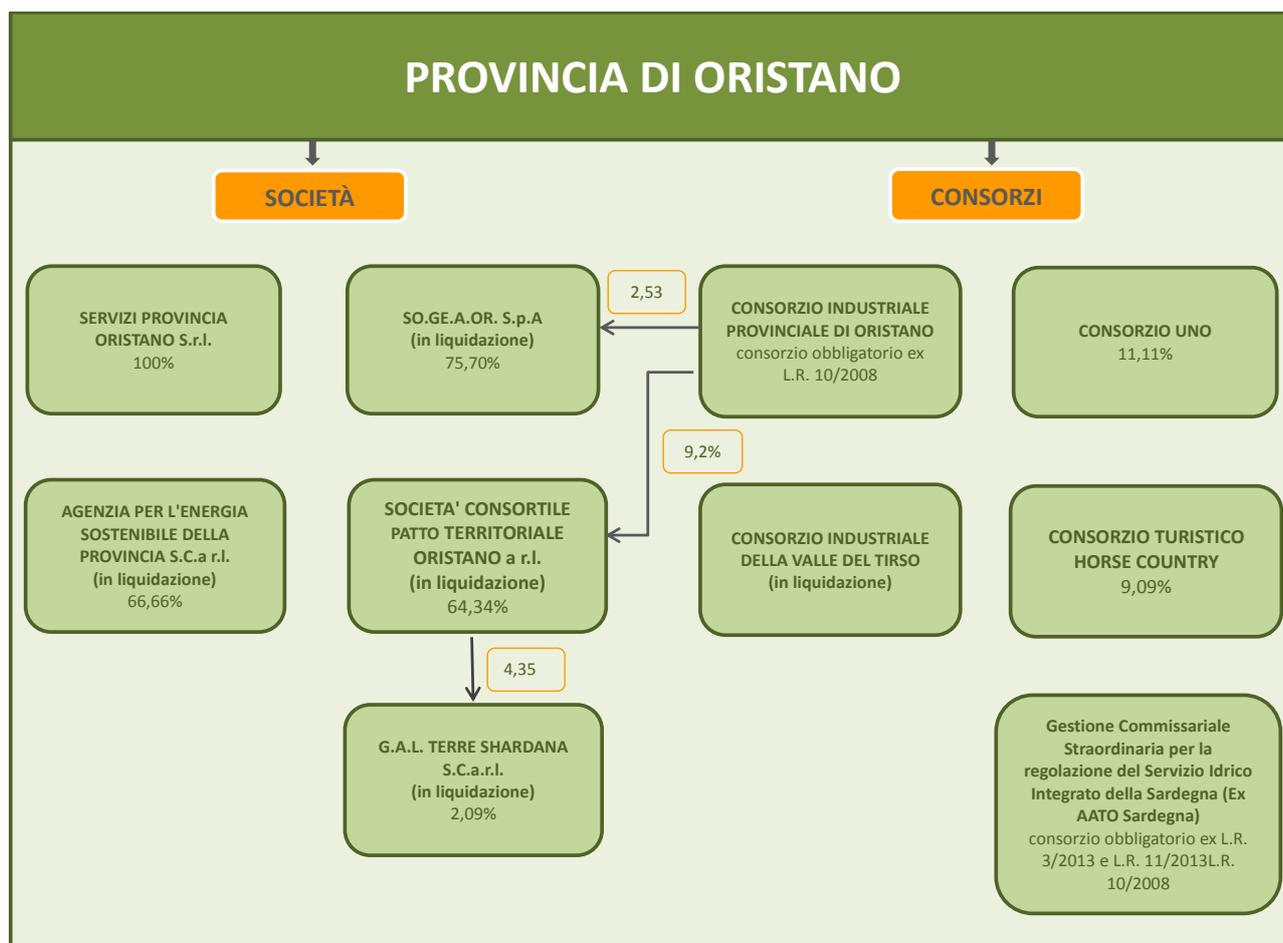
- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4 (finalità perseguibili mediante partecipazioni);
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.

Nella parte seconda del presente documento sono contenute le schede di dettaglio delle partecipazioni e un approfondimento sulla Società SPO ai fini delle valutazioni sul mantenimento e/o sul contenimento dei costi di funzionamento.



C. IL GRUPPO-AMMINISTRAZIONE PUBBLICA: LA SITUAZIONE DI PARTENZA E LA SITUAZIONE ATTUALE

2015





2018





PARTE SECONDA – SCHEDE DETTAGLIO SOCIETA'

D. SCHEDE DI DETTAGLIO

A.1 Partecipate in attività – dati sezione “trasparenza” - bilancio

Ente controllato	Perimetro TUSPP	Quota partecipazione	Funzioni attribuite e Attività svolte	Durata impegno	Onere gravante sul bilancio 2017 dell'Ente	Risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	
SERVIZI PROVINCIA ORISTANO S.r.l.	SI	100,00%	Manutenzione degli edifici pubblici e scolastici di competenza della Provincia e attività inerenti l'ambiente, nello specifico tabellamenti delle zone di ripopolamento e cattura delle oasi di protezione faunistica e sfalcio delle pertinenze stradali.	Fino al 2037	1.479.937,54 (contratti di servizio)	Anno 2015 Anno 2016 Anno 2017	+3.446 -19.886 14.343
CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE DI ORISTANO	NO	20,94% (Consorzio previsto dalla L.R. 10/2008)	Sviluppo delle attività produttive nei settori dell'industria e dei servizi	Fino al 2040	nessun onere	Anno 2015 Anno 2016 Anno 2017	+167.849 +129.837 +119.903
CONSORZIO UNO	NO	12,5%	Promozione e diffusione della cultura universitaria nell'area oristanese.	Fino al 2046	nessun onere	Anno 2015 Anno 2016 Anno 2017	+1.379 +9.533 +1.669
CONSORZIO TURISTICO HORSE COUNTRY - in liquidazione	NO	9,09%	Promozione e valorizzazione delle attività turistiche legate al cavallo	Fino al 2050	11.497,42 (quote consortili pregresse)	Anno 2015 Anno 2016 Anno 2017	+3.435 -24.089 -785

A.2 Partecipate in attività – dati sezione “trasparenza” - rappresentanti

	Rappresentanti della Provincia	Incarichi di amministratore della Società	Trattamento economico percepito-anno 2017
SERVIZI PROVINCIA ORISTANO S.r.l.	Luca Soru	Amministratore Unico (nomina dec n. 11 del 17.7.2017)	€ 8.526,34
	Gabriele Calvisi (cessato)	Presidente (cessato)	€ 10.418,00
	Bellu Salvatore (cessato)	Componente (cessato)	nessun compenso
	Raffaele Melette (cessato)	Componente (cessato)	nessun compenso
CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE DI ORISTANO	Massimiliano Daga	Presidente c.d.a	24.789,96 (compenso fisso) 4.735,97 (rimborsi per spese di viaggio)
	Salvatore Ferdinando Faedda	Componente c.d.a.	781,50 € (di cui 110,10 di rimborso spese)
CONSORZIO UNO	Membro di diritto: Presidente della Provincia (Massimo Torrente dal 1 giugno 2015)	Componente Consiglio Direttivo	nessun compenso
CONSORZIO TURISTICO HORSE COUNTRY - in liquidazione	Nessun Rappresentante	-	-



B.1 Partecipate liquidate, dismesse, in chiusura - dati sezione "trasparenza" - bilancio

Ente controllato	Perimetro TUSPP	Quota partecipazione	Funzioni attribuite e Attività svolte	Durata impegno	Onere gravante sul bilancio 2017 dell'Ente	Risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari
AGENZIA PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DELLA PROVINCIA Soc. cons. a r.l. (liquidata in data 7.8.2018)	SI	66,66%	Gestione dell'energia con gli obiettivi dell'efficienza energetica, dell'uso razionale dell'energia e della valorizzazione delle risorse energetiche locali.	Fino al 2030	nessun onere	Anno 2016 -13.296 Anno 2017 31.934 Anno 2018 8.509 (al 31/07)
SOCIETA' CONSORTILE PATTO TERRITORIALE ORISTANO A R.L (bilancio finale di liq. al 30.9.2018)	SI	64,34%	Società senza scopo di lucro per la promozione dello sviluppo socio-economico e occupazionale della Prov. di Oristano	Fino al 2018	nessun onere	Anno 2016 -50.327 Anno 2017 -24.845 Anno 2018 -49.039 (al 30/09)
SO.GE.A.OR. S.p.A (ceduta in data 27.11.2017)	SI	75,70%	Società costituita per la costruzione, la manutenzione e la gestione complessiva o di piccole parti di aeroporti, di eliporti e strutture similari.	Fino al 2050	nessun onere	Anno 2015 -31.508 Anno 2016 -62.572 ceduta
Consorzio industriale Valle del Tirso (bilancio finale di liq. al 30.6.2018)	NO	17,10%	Il Consorzio ha la finalità di promuovere le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività produttive nei settori dell'industria e dei servizi.	Fino al 2023	nessun onere	Anno 2015 +9.537 Anno 2016 -128.868 Anno 2017 -96.099
G.A.L. TERRE SHARDANA Soc. cons. a r.l. (in procedura fallimentare)	SI	2,07%	Società senza scopo di lucro per il miglioramento della capacità organizzativa delle comunità locali dell'area	Fino al 2050	nessun onere	Anno 2012 +824 Anno 2013 -542.650 Anno 2014 in fallimento

B.2 Partecipate liquidate, dismesse, in chiusura – dati sezione "trasparenza" - rappresentanti

Ente controllato	Rappresentanti della Provincia		Incarichi di amministratore della Società	Trattamento economico percepito-anno 2017
AGENZIA PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DELLA PROVINCIA Soc. cons. a r.l. (liquidata in data 7.8.2018)	1	Giorgio Ibba	Liquidatore	(previsto 4.000 annui oltre IVA e oneri previdenziali e rimborso spese)
SOCIETA' CONSORTILE PATTO TERRITORIALE ORISTANO A R. L. (bilancio finale di liq. al 30.9.2018)	1	Remigio Enrico Maria Sequi	Liquidatore	23.287,56 (compenso) 104,00 (rimborso spese)
SO.GE.A.OR. S.p.A (ceduta in data 27.11.2017)	1	Alberto Annis	Liquidatore (cessato)	nessun compenso
Consorzio industriale Valle del Tirso (bilancio finale di liq. al 30.6.2018)	0	Nessun Rappresentante	-	-
G.A.L. TERRE SHARDANA Soc. cons. a r.l. (in procedura fallimentare)	0	Nessun Rappresentante	-	-



La Provincia partecipa ad alcuni organismi di cui sopra anche **in via indiretta**, vale a dire attraverso “società tramite”, conseguentemente per le seguenti Società la quota di partecipazione totale della Provincia (somma della quota di partecipazione diretta e di quella indiretta) risulta maggiore:

- a) GAL Terre Shardana: partecipata indirettamente attraverso la partecipata PTO S.c.ar.l.
- b) SO.GE.A.OR: partecipata indirettamente anche attraverso il CIPOR
- c) PTO: partecipata indirettamente anche attraverso il CIPOR

Si riporta a seguire la tabella che esplicita tali rapporti societari e le relative quote di partecipazione, che sono tuttavia attinenti a Società ormai dismesse o in procedura fallimentare.

C - Riepilogo partecipazioni indirette attraverso “società tramite”

Società	Quota diretta Provincia (A)	Società tramite	Quota di Partecipazione della società tramite nella partecipata	Quota diretta Provincia nella “società tramite”	Quota indiretta Provincia (B)	Quota di Partecipazione totale Provincia (A+B)
G.A.L. Terre Shardana Soc. cons. a r.l.	2,07%	PTO Soc. cons. a r.l.	4,35%	64,34%	2,8%	4,87%
PTO Soc. cons. a r.l.	64,34%	CIPOR	9,2%	31,41%	2,89%	67,23%
SO.GE.A.OR. S.p.A	75,70%	CIPOR	2,53%	31,41%	0,79%	76,29%



1. SOCIETÀ SERVIZI PROVINCIA ORISTANO A R.L. (SPO)

A. SINTESI E CRONISTORIA

La Società è stata costituita il 22 gennaio del 2008. La Provincia con deliberazione consiliare n. 41 del 26 luglio 2007, ha assunto la decisione di costituire la Società, interamente partecipata dall'Ente, prevedendo la sottoscrizione del capitale sociale per un importo di € 40.000,00 e accedendo in tal modo anche alla possibilità di stabilizzare i lavoratori socialmente utili beneficiando delle incentivazioni regionali destinate allo scopo, con copertura del 100% della spesa per il primo triennio, a decrescere al 75% per il successivo biennio (di cui alla delibera di Giunta Regionale 33/2006).

La società ha per oggetto sociale la produzione di servizi di interesse generale nell'ambito del livello di competenza provinciale nonché l'attività di produzione di beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali della provincia così come previste dalle leggi di riferimento. In particolare lo statuto prevede che la Società abbia per oggetto esclusivo, su affidamento diretto dalla Provincia, di espletare in "house providing", in generale la gestione di servizi a rilevanza economica e non, relativi ad attività tecniche, manutentive, ambientali e turistiche strettamente necessarie per perseguire le proprie finalità istituzionali.

Gli organi della Società sono l'Assemblea dei Soci, l'Amministratore Unico, in carica dal 24.07.2017e succeduto al Consiglio di Amministrazione, il Revisore Unico. Nel corso del 2017 lo Statuto è stato adeguato alle prescrizioni del TUSPP.

Negli ultimi 5 anni di esercizio la Società ha registrato perdite nel 2013 e nel 2016. Il bilancio 2017 si è chiuso con un utile per le opportune valutazioni sull'andamento dell'ultimo esercizio.

Le componenti di costo sono costituite in prevalenza dalla voce "personale", che incide sul valore della produzione per circa due terzi a queste si aggiungono gli altri costi delle materie prime e dei servizi. Nel corso degli anni il valore della produzione è mediamente aumentato mentre è lievemente diminuito il costo del personale. Il numero di dipendenti si è progressivamente ridotto da 49 del 2009 agli attuali 30.

La situazione di incertezza, anche finanziaria, della Provincia in questo periodo di riforma degli enti locali, si ripercuote finanche sulla Società, esposta ad una costante fragilità, come segnalato già nella documentazione di bilancio 2015, sia in termini di disponibilità liquide sia di capacità di investimento.

La società ha beneficiato direttamente, fino a settembre 2013, dei contributi regionali per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili. Pertanto, da quel momento in poi, e in particolare dall'esercizio 2014, il costo del personale è a carico della Società. La Regione eroga annualmente un contributo straordinario agli enti locali (ex L.R. n. 25/2012 e delibera di G.R. n. 33/20 del 8/8/2013) in rapporto al numero di lavoratori ex l.s.u. confermati, di la quota di riparto 2018 per la Provincia è stata di euro 530.424,80.

La Società svolge i servizi affidati dal socio unico, con riguardo a:

- manutenzione degli edifici di proprietà dell'Ente, tra cui gli edifici scolastici e altri servizi connessi con l'edilizia scolastica;
- tabellamento delle oasi di protezione faunistica;
- la manutenzione delle pertinenze stradali;

Tuttavia in seguito alla modifica dello statuto può svolgere attività con altri enti nei limiti fissati: Oltre l'80% del fatturato deve essere effettuato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'ente pubblico socio. La produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.



B. SCHEDE DI SINTESI

INFORMAZIONI GENERALI

Codice Fiscale	01112780950
Sede legale:	via Senatore Carboni snc – 09170 ORISTANO (OR)
Sede operativa:	via Parigi snc - fraz. Zona Industriale - 09170 ORISTANO (OR)
Anno di costituzione:	2008
Durata:	fino al 31 dicembre 2037
Sito internet:	http://www.provincia.or.it/spo/index.html
Forma giuridica:	Società a responsabilità limitata
Oggetto Sociale:	Produzione di servizi di interesse generale nell'ambito del livello di competenza provinciale nonché l'attività di produzione di beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali della Provincia. Servizi a rilevanza economica e non relativi ad attività tecniche, manutentive, ambientali e turistiche.
Attività prevalente	Lavori edili (F.43.39.01)
Capitale sociale	40.000,00 € i.v.
Percentuale di partecipazione della Provincia:	100%
Servizi affidati in forma diretta:	SI
Partecipazioni in altre società	SI
Attività svolte in favore della Provincia	Prestazioni di servizio per il Socio Unico: manutenzione degli edifici pubblici e scolastici di competenza della Provincia e progetti attinenti all'edilizia scolastica (iscola), attività inerenti l'ambiente e nello specifico i tabellamenti delle zone di ripopolamento e cattura delle oasi di protezione faunistica.

Rapporti economico-finanziari con la Provincia

Oneri gravanti sul bilancio Provinciale (oneri liquidati)	Anno 2015: 1.160.903 Anno 2016: 1.358.984 Anno 2017: 1.479.938
Oneri finanziari Bilancio 2016:	€ 1.181.194 liquidati per i servizi di manutenzione immobili e edifici e similari € 7.868 liquidati per servizi di tabellamento delle Oasi di protezione faunistica € 169.922 sfalci pertinenze stradali
Oneri finanziari Bilancio 2017:	€ 1.334.983 liquidati per i servizi di manutenzione immobili e edifici e similari € 140.000 liquidati per servizi di tabellamento delle Oasi di protezione faunistica
Rapporto debiti/crediti con la Provincia Anno 2017:	crediti della Società pari 452.851,72 debiti della società pari a 50.000,00

SOCI	Valore nominale	% di partecipazione
Provincia di Oristano	40.000	100%

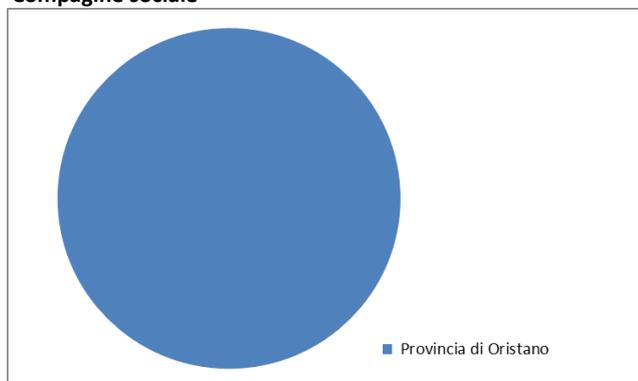
ORGANI	Componenti	Atto di nomina	Inizio carica	Fine carica	Compenso previsto
Assemblea dei Soci					
- Provincia di Oristano	Massimo Torrente		Dal 01/06/2015		nessuno
Consiglio di Amministrazione					
- Gabriele Calvisi	Presidente	Dec. n. 26 del 27/11/2015	01.01.2016	24.7.2017	15.360,00
- Raffaele Melette	Consigliere	Dec. n. 26 del 27/11/2015	01.01.2016	24.7.2017	nessuno
- Salvatore Bellu	Consigliere	Dec. n. 26 del 27/11/2015	01.01.2016	24.7.2017	nessuno
Amministratore Unico					
Luca Soru	Amministratore Unico	Dec. N. 11 del 17/7/2017	25.7.2017		15.360
Revisore unico					
Alberto Campanelli	Revisore Unico	Dal 01/01/2016	01.01.2016		7.500



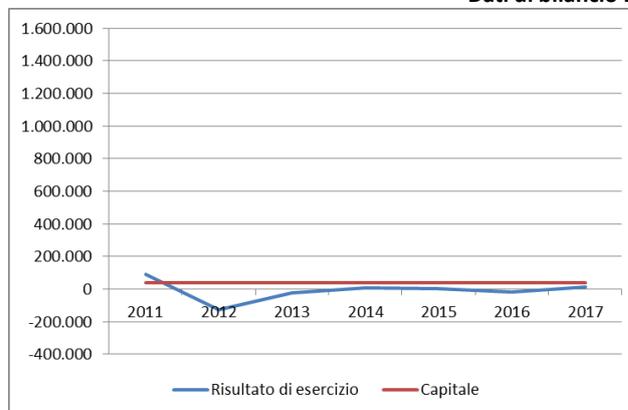
PRINCIPALI DATI DI BILANCIO	2013	2014	2015	2016	2017
Risultato di esercizio	-23.327	7.369	3446	-19.886	14.343
STATO PATRIMONIALE					
Capitale	40.000	40.000	40.000	40.000	40.000
B.1. Immobilizzazioni immateriali	5.587	11.323	8.143	0	0
B.2. Immobilizzazioni materiali	53.102	42.019	31.509	20.913	8.902
B.3. Immobilizzazioni finanziarie	58.689	53.342	0	0	0
C. Attivo circolante	582.059	555.820	539.990	662.065	706.712
A. Patrimonio netto	131.717	139.085	142.532	122.645	136.987
B. Fondo per rischi ed oneri	5.082	2.253	0	0	0
D. Debiti	296.339	218.143	152.795	258.412	226.182
CONTO ECONOMICO					
A. Valore della Produzione	1.376.445	1.320.417	1.420.888	1.314.563	1.201.657
B. Costi della Produzione	1.395.945	1.310.966	1.444.417	1.334.299	1.185.535
B.9 Costi del personale	1.113.473	1.085.795	1.103.505	1.045.393	1.011.875
B.6 Costi materie prime	109.221	80.308	97.997	95.496	57.435
B.7 Costi per servizi	105.819	219.475	113.627	167.061	98.869
B.10. Ammortamenti	11.674	16.114	15.584	12.720	13.118
ALTRI DATI					
Costo organo di amministrazione	21.909,96	22.280,32	24.470,42	15.360,00	15.680,00
Costo Revisore unico	6.566,30	7.684,35	7.743,73	7.800	7.500
Numero dipendenti	42	41	40	38	36

Fonte: Bilanci di esercizio della Società

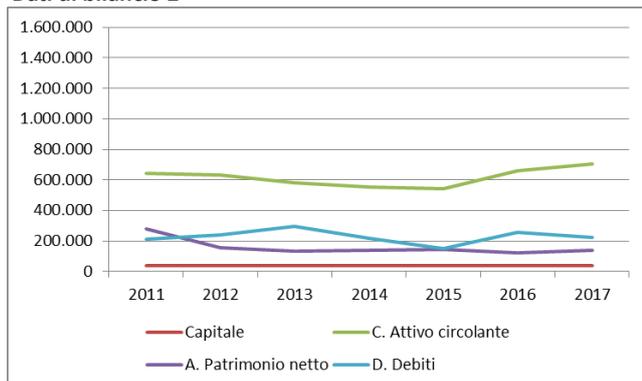
Compagnie sociali



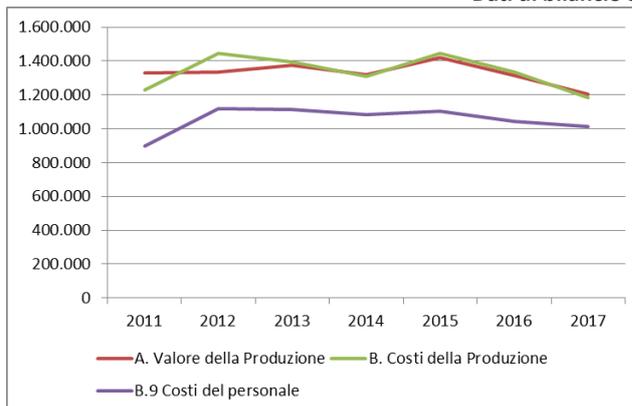
Dati di bilancio 1



Dati di bilancio 2



Dati di bilancio 3





B. AGGIORNAMENTO E PREVISIONI DEL TUSPP

e. Risultati conseguiti e stato dei procedimenti ad oggi

La società risente delle incertezze proprie dell'Ente provincia, nel contesto generato dalle vicissitudini della riforma degli enti locali, in atto, e dalla rilevante e progressiva riduzione di risorse finanziarie che espone la società ad una crescente precarietà. In tale contesto infatti la Società, che pure eroga servizi connessi con le funzioni fondamentali del socio unico, va incontro a difficoltà di pianificazione e programmazione gestionale e di scarsità di liquidità.

Con riguardo a questo aspetto la Provincia ha adottato apposito atto di indirizzo (deliberazione n. 37 del 6 aprile 2017) che quantificava le risorse ad disponibili per l'intero anno 2017 per i servizi da affidare alla Società, drammaticamente ridotte rispetto agli anni precedenti per effetto della riduzione ascrivibile alla componente "manutenzioni", come conseguenza della crisi finanziaria della Provincia che opera in un contesto di incertezze finanziarie. Tale indirizzo imponeva altresì la necessità di operare una conseguente riduzione dei costi di funzionamento onde scongiurare perdite rilevanti a fronte di una presumibile contrazione del fatturato dell'anno in corso.

I costi di funzionamento sono stati ridotti nel tempo sia con riferimento agli organi sociali, il cui costo risulta da alcuni anni già molto contenuto, sia con riferimento al personale dipendente, che costituisce il costo di funzionamento preponderante, il cui numero è stato progressivamente ridotto, fino alle attuali 31 unità, sia con riferimento agli organi sociali il cui costo complessivo non supera i 20.000 euro annui.

Nel 2017 è stato modificato in Assemblea Straordinaria dei Soci lo Statuto sociale in adeguamento alle prescrizioni del D.Lgs. 175/2016 (TUSPP) e ad integrazione di parti mancanti o di necessità sopravvenute. Le novità più rilevanti riguardano in particolare:

- la previsione di un Amministratore unico.
- la possibilità di svolgere la propria attività anche per altri Enti pubblici, pur nell'ambito dell'oggetto sociale, nel rispetto del limite di oltre l'80% del fatturato effettuato nello svolgimento di compiti affidati dall'Ente pubblico socio.
- una più stringente ed articolata definizione delle procedure di controllo analogo.

In particolare, il superamento del divieto di prestare i propri servizi per altri committenti, sebbene nei limiti di quasi il 20% del fatturato come stabilito dalla norma e dal nuovo statuto, potrebbe consentire alla società di ampliare le prospettive di fatturato oltre ciò che la Provincia, in questa situazione di difficoltà, è in grado di garantire, e di realizzare, altresì, incrementi di produttività.

f. Le previsioni del TUSPP (D.Lgs. 175/2016) con riferimento alla razionalizzazione

La Società risulta coerente con gli scopi istituzionali dell'Ente, con riferimento al quadro normativo attuale sugli Enti locali richiamato in premessa.

L'analisi dei presupposti rivela che la società rientra nei parametri che consentono il suo mantenimento: ai fini dei requisiti prescritti dalla norma per il mantenimento della Società, si evidenzia che non si rilevano fattispecie per la sua dismissione relativamente ai punti a seguire:

- Finalità: la società ha per oggetto la produzione di servizi di interesse generale nell'ambito del livello di competenza provinciale nonché l'attività di produzione di beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali della Provincia.
- Consistenza personale: il personale dipendente è numericamente superiore a quello degli amministratori (attualmente sono 30 su 1 in quanto l'organo di amministrazione è monocratico).



- Risultato di esercizio (da considerare ai sensi dell'Art. 21 comma 2 del TUSPP per gli accantonamenti in apposito fondo vincolato): presenta un risultato di esercizio negativo per soli 2 degli ultimi 5 esercizi e dunque non presenta il caso normato che si riferisce a quattro esercizi in perdita su cinque.
- Attività analoghi o similari: La società non svolge attività analoghi o similari a quelle svolte da altre Società partecipate dalla Provincia, le quali sono, peraltro state dismesse o in chiusura.
- Costi di funzionamento: sono stati già ridotti i costi degli organi sociali, non è presente un amministratore delegato né sono presenti figure dirigenziali. I costi del personale sono in progressiva riduzione in conseguenza del contenimento del numero dei dipendenti passato da 40 nel 2015 agli attuali 30. Con la deliberazione n. 37/2017 è stato dato indirizzo di ridurre i **costi di funzionamento** in considerazione delle risorse certe indicate nella delibera stessa. Pertanto, in questa situazione contingente di difficoltà finanziarie e considerando che si tratta di una società ad "intensità di lavoro" i cui costi del personale rappresentano una percentuale molto elevata dei costi di funzionamento, il contenimento si attua prevalentemente sul contingente di personale nei limiti delle esigenze di operatività della Società. In tale singolare contesto (la situazione di incertezza finanziaria dell'ente unico socio) occorre ponderare attentamente l'eventualità di una perdita di esercizio e scongiurare/attenuare tempestivamente le conseguenze, anche valutando l'ipotesi, qualora ricorrano le condizioni, di ricorrere ad un piano di risanamento finanziario a fronte di una prospettiva, eventuale, di portare la società ad un livello di attività coerente con i fabbisogni dell'amministrazione provinciale sui servizi da espletare con l'in house providing.

Valutazioni per il mantenimento

- La società SPO SRL è una società in house che produce un servizio di interesse generale e strettamente necessario per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente: manutenzione edifici pubblici e scolastici, altri servizi inerenti l'ambiente e la rete stradale: tabellamento oasi di protezione faunistica, manutenzione pertinenze stradali;
- i servizi resi dalla SPO all'Ente potrebbero essere, in linea teorica espletati tramite gestione diretta con personale dell'Ente, tuttavia occorre considerare l'attuale dotazione organica della Provincia, che ha subito una drastica riduzione del personale in seguito alle ristrettezze finanziarie e nel contesto della riforma degli enti locali, ancora incompiuta, e che pertanto non si trova nelle condizioni di garantire, mediante ricorso al proprio personale interno, i servizi finora affidati alla Società SPO.
- i servizi affidati alla SPO potrebbero essere, in linea teorica, esternalizzati con affidamento tramite gara pubblica. Tuttavia anche in questo caso occorre ponderare la convenienza dell'affidamento diretto in house rispetto al ricorso al mercato e in particolare, data la natura dei servizi in argomento, considerare ai fini della valutazione:
 - i vantaggi di tipo organizzativo che offre l'in house che si configura come rapporto interorganico, subordinato alla programmazione provinciale e pertanto potrebbe favorire un più agevole e costante confronto operativo per concordare soluzioni equilibrate e flessibili rispetto alle esigenze dell'Ente e dell'utenza;
 - i vantaggi di governance che offre una società a totale partecipazione pubblica, per semplicità ed immediatezza di regole decisionali a fronte del più complesso equilibrio che si deve realizzare nell'ambito del rapporto con un terzo privato individuato con gara nel complesso meccanismo di programmazione e controllo, da parte del soggetto pubblico rispetto ad attività totalmente esternalizzate;
 - i vantaggi procedurali rispetto al meccanismo della gara e alle incertezze sui tempi e sulla conclusione del procedimento.
- Occorre inoltre considerare che la scelta sul ricorso all'*in house* rispetto al mercato deve ponderare la compatibilità con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa: valutare se l'eventuale ricorso al mercato possa risultare antieconomico e/o incoerente con riguardo all'affidamento ad un soggetto privato di un servizio strumentale che l'ente svolge da tempo e può continuare a svolgere direttamente tramite una propria società in house, già dotata dei necessari requisiti e risorse organizzative e su cui la Provincia e la Regione Sardegna hanno già investito risorse anche nell'ambito della stabilizzazione dei



lavoratori socialmente utili.

- Occorre valutare l'opportunità e la percorribilità del contenimento dei costi di funzionamento e in particolare dei costi del personale in rapporto alla funzionalità della Società rispetto ai servizi che l'Ente deve erogare operando mediante affidamento in house alla stessa.
- Occorre altresì valutare la capacità di garantire la continuità aziendale di una società che risente delle difficoltà finanziarie e dei procedimenti contabili dell'ente Provincia che mette a rischio la possibilità per l'impresa di improntare la gestione su una programmazione annuale e pluriennale.

Poiché le attività svolte dalla Società sono strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Provincia e dato che la Provincia non è in questo momento in grado di offrire i servizi per carenza di dotazione organica, in questa delicata situazione di stallo determinata dalla riforma degli enti locali, incompiuta, ma che mantiene in capo alle province specifici compiti istituzionali, e pertanto, contemperando l'interesse pubblico connesso all'erogazione del servizio, si aprono due possibilità:

- il mantenimento della Società nelle more della definizione del nuovo assetto degli enti locali, monitorando attentamente gli equilibri economico-finanziari e prevedendo, al contempo, un piano di razionalizzazione dei costi di funzionamento per la situazione contingente e/o eventualmente, un piano di risanamento redatto sulla base di una prospettiva di medio periodo, valutato anche il contributo straordinario di risorse finanziarie trasferite annualmente dalla RAS con riferimento ai lavoratori ex I.s.u;
- la dismissione della Società, che richiede altresì l'elaborazione di piano alternativo per assicurare l'erogazione in continuità dei servizi finora garantiti mediante la Società in house.

Considerato quanto sopra, e che negli anni pregressi, in seguito al manifestarsi delle difficoltà finanziarie delle province nel processo di riordino mai portato a termine, le attività istituzionali sono state espletate grazie alle attività di questa Società, in attesa di un meglio definito quadro generale sulle funzioni e sulle risorse della Provincia, si ritiene possibile il mantenimento della società, monitorando opportunamente sia i costi di funzionamento, onde evitare che si possano verificare perdite, sia attentamente gli equilibri economico finanziari, contemperando anche gli esiti della relazione sui risultati di gestione, di accompagnamento al bilancio 2017, sia gli effetti che da essa possono discendere secondo le prescrizioni del TUSPP, al fine di agire tempestivamente qualora necessario.